1866

N° 343

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Sem.	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Domenica 16 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione del ministro dell'istruzione pubblica a S. M. in udienza del 6 dicembre 1866 sul decreto che riforma l'ordinamento interno di detto Ministero e degli uffici immediatamente dipendenti.

SIRE,

Nel riordinare l'Amministrazione della pubblica istruzione ho cercato che essa sia appropriata alle materie, sulle quali deve esercitare l'opera sua, che sia semplice ed il meno possibile dispendiosa. Il che si farà manifesto per la esposizione dei provvedimenti che sono sottoposti alla sanzione di V. M.

Nel nuovo ordinamento da me apparecchiato tutta l'Amministrazione centrale si compone di un Consiglio diviso in tre Comitati che rispondono ai tre ordini, in cui suole partirsi l'insegnamento, cioè a dire superiore, secondario e primario; e di tre divisioni di ufficiali amministrativi.

Il Comitato per gli studii superiori si compone dei rettori delle Università, dei capi degli Istituti superiori e dei presidenti di cinque delle maggiori Accademie dello Stato.

Il Comitato per le scuole secondarie, di tre consiglieri ordinarii e di due straordinarii, e quello delle scuole elementari, che pel maggiore svolgimento da darsi alla istruzione primaria avrà naturalmente maggior lavoro da fare, di quattro consiglieri ordinarii e di tre straordinarii.

I consiglieri straordinarii così dell'uno come dell'altro Consiglio si rinnovano ogni tre anni.

Dal Comitato poi delle scuole primarie dipendono venti ispettori centrali, ai quali spetta dare impulso ed adoperarsi con ogni loro possa segnatamente alla diffusione dell'educazione popolare.

I tre Comitati ed i venti ispettori debbono esercitare tutti gli uffici che sono ora sostenuti dal Consiglio superiore, dall'Ispettorato generale e in parte dai Regii provveditori e dagli ispettori provinciali, che cessano tutti colla pubblicazione del presente decreto.

A questo semplice congegnamento dell'Amministrazione centrale fa capo nelle provincie il Consiglio scolastico provinciale, l'ispettore di circondario ed il delegato mandamentale con ufficio gratuito.

Al Consiglio provinciale scolastico è preposto, non più come ora un ufficiale governativo, che in alcune provincie è il prefetto, in altre il provveditore o l'ispettore provinciale, ma bensì uno dei membri elettivi del Consiglio amministrativo.

Ho stimato più consono al principio del nostro diritto patrio il commettere la direzione del Consiglio provinciale scolastico ad un membro elettivo della provincia, pensando che per tal modo questa comincierà ad esercitare un'azione più diretta ed efficace nel governo degli studii. La qual cosa mi è sembrato richiedersi principalmente oggi che, per le disposizioni sancite dalla legge provinciale e comunale, dovrà essere affidata all'Amministrazione delle provincie molta parte delle nostre scuole.

La naturale semplicità di un tale ordinamento risponde a tutte le norme che debbono, a mio avviso, reggere l'Amministrazione suprema della pubblica istruzione, e basta a soddisfarne tutti i bisogni.

Condizione essenziale della bontà di quella amministrazione è che non sia abbandonata interamente all'azione dei soli ufficiali amministrativi e degli uomini usati solo alla trattazione ordinaria degli affari. L'opera che il Governo ha da compiere, così nel dirigere gl'istituti suoi, come nel vegliare ai privati, sta tutta nel procacciare con cure intelligenti ed assidue che si produca nel paese un grande moto intellettuale verso il progresso dell'istruzione. Perciò ogni Stato nell'amministrazione degli studi provò un bisogno non sempre sentito dalle altre: quello di dare in essa voce ed autorità ad un'accolta d'uomini che posti quasi fuori dell'amministrazione stessa fossero di continuo intenti a vigilarne l'opera, a dirigerla e correggerla coi loro consigli. Da ciò ebbe origine quel Consiglio supremo degli studi che, variamente ordinato, troviamo quasi da per tutto.

Ma questo Consiglio, quale fu creato in Italia dalla legge 13 novembre 1859, se poteva soddisfare allora ai bisogni della nazione, che cominciava appena a costituirsi, non è tale da soddisfarvi oggimai ch'essa ha acquistato quasi interamente l'essere suo.

Perchè l'opera di un Consiglio possa nelle condizioni presenti d'Italia tornare veramente proficua agli studi, imprimendo loro un forte moto espansivo, e indirizzandoli verso il meglio, è mestieri che quel Consiglio sia composto ed ordinato per modo con gli altri uffici della istruzione, da esercitare continuamente sopra di essi, e con l'aiuto loro, sopra il paese, un'azione, quanto più è possibile, diretta ed accomodata ai diversi gradi della istruzione stessa, non che ai diversi bisogni delle varie provincie.

Il nostro Consiglio superiore, al quale lo Stato va debitore di grandi servigi (e mi è caro farne qui testimonianza a V. M.) non poteva, per la qualità delle attribuzioni affidategli e dei mezzi che ha per esercitarle, provvedere con opera continua ed efficace al buon avviamento segnatamente dell'istruzione primaria e secondaria. Al che possono bene spesso giovare uomini che abbiano per diuturna pratica acquistato profonda conoscenza di tutto ciò che attiene a quei due gradi dell'istruzione.

Non avendo poi il Consiglio attribuzioni amministrative, non poteva aver sempre occasione e modo di esaminarne da vicino i bisogni, e proporre le riforme richieste dalle condizioni dei tempi.

Onde per l'andamento naturale delle cose gli ufficiali amministrativi dovevano essi medesimi risolvere quistioni che ben sovente oltrepassavano la loro competenza.

A rimediare a questo, che mi è parso il più grave inconveniente dell'amministrazione degli studi in Italia, ho cercato modo pel quale il Consiglio venisse ad avere ingerimento diretto in quelle parti dell'amministrazione in cui l'opera sua è necessaria. E conformandomi a quel giusto principio della divisione del lavoro, dalla cui retta applicazione soltanto si ottiene che vengano affidate a ciascuno quelle incumbenze che gli si addicono, ho diviso il Consiglio in tre Comitati, di cui sopra è fatta parola. Al che sono stato indotto eziandio dal considerare quanto essenzialmente diversa è l'opera che viene a ciascun di loro commessa, e quanto diversi debbono quindi essere i modi di compierla e le attitudini a ciò necessarie. Non ci è bisogno certamente di lungo discorso per dimostrare che altre conoscenze abbisognano per giudicare della bontà di un provvedimento in ordine ai più alti studi di scienza, altre per far giudizio di ciò che meglio giovi al miglioramento degli studi secondari ed altre per avvisare ai mezzi più acconci di educazione popolare.

È evidente che l'azione del Comitato dell'istruzione universitaria non può essere che molto ristretta, soprattutto quando i Consigli accademici abbiano quella maggior libertà che il sottoscritto ha in animo di proporre alla M. V. che sia loro concessa. Quando al Comitato universitario non sia dato modo di chiarire la condizione vera delle Università, di proporre i miglioramenti che possa richiedere, e di tutelare i diritti e la riputazione dei professori, ogni altra sua ingerenza sarebbe superflua, anzi dannosa.

Il Comitato sopra l'istruzione universitaria non ha quindi alcun ufficio amministrativo; e sono chiamati naturalmente a comporlo i rettori delle Università, come gli uomini a ciò più competenti, e i presidi dei grandi corpi accademici, che in certo modo rappresentano il più alto grado della coltura del paese.

Ben altramente procede la bisogna quanto alla istruzione secondaria, e sopra tutto alla primaria. In quella l'azione del Comitato deve essere volta in ispecie a dirigere gli istituti governativi, e sorvegliare ed eccitare i privati; in questa l'ufficio suo principale è di spronare e d'aiutare gli sforzi del comune e del privato. Ma così l'opera del primo, come quella del secondo non deve rimanere nei termini d'un semplice avviso, che talora può rimanere trascurato.

Devono i Comitati essi stessi assistere all'attuazione delle loro proposte e dare indirizzo all'esecuzione dei loro pareri. È necessario insomma che questi Comitati abbiano ingerimento nell'amministrazione se non vuolsi che questa li lasci da parte. Ed è necessario soprattutto in uno Stato libero, nel quale il ministro, oltre al mutare frequentemente, può spesso non consentire nelle idee e nelle norme seguito dal suo predecessore.

Questi Comitati fortemente costituiti ed autorevoli, perchè composti di persone dotte e sperimentate, hanno sufficienti lumi per dirigere, sufficiente potere per operare, sufficiente agio per seguire e studiare l'effetto dei provvedimenti fatti da essi stessi. Nè si può temere che in questi s'irrigidiscano soverchiamente; giacchè, appunto ad ovviare a questo pericolo, ai consiglieri ordinarii sono aggiunti gli straordinarii, che debbono rinnovarsi ogni tre anni.

Il che rende eziandio ragione della nessuna retribuzione assegnata ai membri del Comitato universitario, mentre la si dà ai consiglieri ordinarii degli altri due Comitati. Ai primi basta un'indennità, per il tempo che dovranno impiegare nella sessione ordinaria annuale, la quale non può oltrepassare i quindici giorni. Ricercasi per i secondi, che sono tenuti a prestare opera continua ed assidua, un compenso corrispondente alla qualità del loro ingegno, dei loro studii e del loro grado. Se il sottoscritto s'è fermato allo stipendio indicato nella tabella, gli è perchè ha dovuto tenersi in quei limiti, che ci sono posti dalle condizioni presenti delle nostre finanze.

Gli ispettori centrali aggiunti al Comitato dell'istruzione primaria sono mezzo ed aiuto indispensabile all'opera di esso. Il Governo di V. M., il quale è premuroso di intendere con pertinace costanza al progresso dell'istruzione, non potrebbe ciò fare senza solerti e valenti ispettori. Essi, secondo il nuovo ordinamento, non hanno ufficii amministrativi, non corrono pericolo di mutare la loro indole propria, che è quella di portare i suggerimenti del Comitato, di vegliare l'esecuzione delle sue prescrizioni, di promuovere in tutti i modi il maggior bene delle scuole e di riferirne a questo i frutti, i quali servano di norma alla distribuzione dei sussidii ed all'opera sua in pro dell'istruzione. Non legati ad un posto, la vigilanza del loro occhio non sarà scemata dall'abitudine. Saranno adatti a cogliere le novità o buone o cattive di ciascuna scuola, e premiarle nell'una e raddrizzarle nell'altra.

Con un sistema d'ispettori come questo, lo Stato potrà trattare egualmente le varie provincie, ciascuna secondo le sue particolari condizioni; nè sarà più costretto, come ora talvolta accade, a tenere i migliori là dove ne è minore il bisogno: chè anzi avrà il vantaggio di concentrarli sempre che voglia dove crederà più opportuno.

Il ministro potrà poi lavorare con loro e col Comitato nelle vacanze, e riunendoli tutti insieme discutere i provvedimenti da adottarsi nell'interesse dell'istruzione.

Il numero di questi ispettori proporzionato per ora alla tenuità dei fondi segnati in bilancio potrà, benchè scarso in paragone delle altre nazioni e dei nostri bisogni, provvedere all'incremento dell'istruzione valendosi opportunamente dell'efficace concorso degli ispettori di circondario e volgendo all'incremento della istruzione tutte le forze che il nuovo ordinamento pone a loro disposizione.

Costituita così fortemente la direzione degli studii, viene di conseguenza che debbano di molto scemare le rimanenti incumbenze del Ministero; e perciò ho creduto che si potesse restringere il quadro organico di esso, riducendo a tre le sei divisioni, delle quali ora si compone, con un numero d'impiegati che di poco superano i sessanta, nonostante l'aumento di lavoro che lo svolgimento dato all' istruzione elementare ha già procurato al Ministero e quello che gli proviene dall'unione delle provincie venete all'Italia, dal passaggio ad esso degli archivi storici, da quello di un numero considerevole di conservatorii ed educandati che prima dipendevano dai Ministeri di grazia e giustizia e dell'interno e dalla custodia delle chiese e conventi monumentali che gli sono deferiti dalla legge sull'abolizione delle corporazioni religiose.

Questa sostanziale riforma del Ministero è oramai una necessità, se vuolsi che le cose dell' istruzione procedano con prontezza e con energia.

Ma ben maggiore a mio avviso è la riforma che porto con questo decreto all'amministrazione provinciale, retta di presente da una legislazione varia, che ricorda ancor troppo le antiche divisioni del nostro paese.

Nelle antiche provincie ed in Lombardia ha vigore la legge 13 novembre 1859, che istituisce un R.° provveditore ed un R.° ispettore, coi rispettivi segretari in ciascuna provincia, oltre gli ispettori di circondario.

Questo sistema, esteso con poche modificazioni dai Governi dittatoriali alle Marche, all'Umbria e all'Emilia, venne col decreto prodittatoriale 17 ottobre 1860 semplificato in Sicilia col concentrare nel R.° ispettore le facoltà del R.° provveditore.

Nel Napoletano l'amministrazione provinciale fu dalla legge decreto della Luogotenenza 10 gennaio 1861 affidata ai Consigli scolastici costituiti presso a poco nella conformità di questo nuovo ordinamento, e ad ispettori di circondario.

Così nella Toscana s'istituirono sotto i Consigli scolastici, presieduti dal prefetto, ispettori provinciali e di circondario.

Da questa varietà di leggi derivavano non pochi inconvenienti, ai quali era mio debito cercare rimedio.

Ma questo rimedio non ho creduto che potesse essere lo estendere a tutte le provincie il sistema amministrativo della legge 13 novembre 1859, sì perchè ciò avrebbe accresciuto d'assai le spese di amministrazione, sì perchè esso era stato nella pratica riconosciuto difettivo per il numero soverchio degli ufficiali, e per i lavori amministrativi di cui si sovraccaricarono gli ispettori.

L'istituzione di un ufficio provveditoriale in una provincia, ove in media non esistono più di tre o quattro istituti governativi, ciascuno affidato ad un ufficiale amministrativo, denominato o preside o direttore, si riconobbe superflua, e pose questi funzionari, molti dei quali uomini reputatissimi, nella necessità di occuparsi di cose di poco momento e di esercitare un'ingerenza, la quale più che di eccitamento riusciva d'inciampo al regolare andamento delle cose.

L'ufficio dell'ispettore provinciale, così utile ne' primordii della sua istituzione perchè unicamente didattico, venne a poco a poco perdendo il suo carattere, e cambiandosi in amministrativo, perchè fatto centro d'una moltiplicata corrispondenza, che impediva questi funzionari di percorrere i comuni, riconoscerne e curarne i bisogni, istruire e consigliare i maestri, secondo lo scopo vero dell'istituzione.

Mentre togliere questi inconvenienti, il sistema che è ora proposto all'approvazione di V. M., non solo non porta turbamento di sorta nell'amministrazione degli studi, ma incomincia fin da ora a circoscrivere nettamente il campo in cui deve operare il Governo, e quello in cui la provincia e il comune.

Il risparmio che si consegue è di oltre 350,000 lire, somma maggiore d'un terzo della spesa totale che ora si fa per l'amministrazione. Esso sarà aumentato di altre L. 220,000 quando sarà fatto il passaggio (già sancito dall'art. 174 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*) degli ispettori di circondario alle provincie, e ridotto così a una somma minore della metà.

Vuolsi anzi aggiungere che il risparmio immediato è in realtà assai superiore a quello che apparisce dal confronto dei due quadri annessi al decreto, perocchè la spesa organica dei Regi provveditori ed ispettori, anche nelle sole provincie in cui è in vigore la legge 13 novembre 1859, sarebbe assai maggiore di quello che apparisce dal secondo di detti quadri, nel quale è solo iscritta la spesa effettiva, non essendosi più tenuto conto dei posti rimasti vuoti, che non si intendeva più di riconferire.

Nè quest'argomento può essere indifferente, se si riflette alla necessità di entrare nelle vie dell'ordine e dell'economia.

Istituzione utilissima e di molta importanza erano i delegati mandamentali che sotto il nome di provveditori resero immensi servizi all'istruzione elementare anteriormente alla legge 13 novembre 1859 dalla quale furono soppressi. Io non ho creduto poter meglio compiere il mio sistema che richiamandoli in vita.

Ufficiale gratuito, scelto sempre fra le persone più benemerite ed influenti del mandamento, il delegato eccita i comuni ad aprire scuole, a fornirle dell'occorrente, sorveglia e protegge ad un tempo i maestri, e si fa continuatore intelligente e vigile delle opere iniziate dagli ispettori sul luogo nell'occasione delle loro visite.

È chiaro difatti che l'opera degli ispettori non può esser utile ed efficace, se non lascia dietro di sè chi la fecondi e la continui.

Col provvedimento adunque che ho l'onore di sottoporre all'approvazione di V. M. l'amministrazione centrale si ridurrebbe a minor numero di ufficiali e cesserebbero tutte le attuali podestà scolastiche governative delle provincie. Il che produrrebbe, senza detrimento del servizio e del bene dell'istruzione, un risparmio complessivo di n° 184 impiegati ripartiti nel modo qui sotto indicato (*).

Ove a questo numero d'impiegati si aggiungano altri cinquanta che furono già scemati nelle segreterie delle università con una diminuzione di spese di lire 65 mila si vedrà che il risparmio nel numero totale degli ufficiali è di n° 234 e nella spesa di lire 430 mila senza nuocere all'alta istruzione e vantaggiando la popolare.

E se questa economia non si verificherà tutta di un tratto nella sua interezza, dovendo provvedere in qualche modo agli ufficiali che non faranno parte del nuovo ordinamento, è certo però che in breve spazio di tempo ciò dovrà avvenire. Se a questo risparmio nelle spese di amministrazione si potrà aggiungere quello del riforneto proposto nei disegni di legge che con l'approvazione di Vostra Maestà verranno prontamente presentati al Parlamento, l'economia sarà superiore a quella per la quale il sottoscritto prese formale impegno davanti alla Camera dei deputati. Egli quindi confida che V. M. vorrà approvare il seguente decreto.

(*) *Riduzioni numeriche d'impiegati.*

Amministrazione centrale	N°	17
RR. Provveditori	»	28
RR. Ispettori	»	50
Segretari ed applicati dei RR. Ispettori e Provveditori	»	89
Totale	N°	184
Riduzione già compiuta nelle segreterie universitarie	»	50
Totale complessivo	N°	234

Il numero 3382 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859, n° 3725;

Vista la legge-decreto 10 marzo 1860 risguardante il riordinamento della istruzione in Toscana;

Viste le leggi-decreti 1° gennaio e 10 e 16 febbraio 1861 sugli ispettori e sull'amministrazione dell'istruzione pubblica nelle provincie napoletane;

Visto il decreto del prodittatore della Sicilia del 17 ottobre 1860;

Visto la legge-decreto 28 giugno 1866, n° 2987;

Visto infine il Reale decreto del 24 ottobre 1866, n° 3306;

Considerato la necessità di procedere a riforme dell'ordinamento interno del Ministero e degli uffici immediatamente dipendenti;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposizione del ministro dell'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

TITOLO I.
Amministrazione centrale.

Art. 1. L'Amministrazione centrale della pubblica istruzione si compone di un Consiglio superiore diviso in tre sezioni, di tre divisioni e di venti ispettori centrali.

Art. 2. Le sezioni del Consiglio prendono il nome di:

a) Comitato per l'istruzione universitaria e gli istituti di perfezionamento;
b) Comitato per l'istruzione secondaria;
c) Comitato per l'istruzione primaria e popolare.

Il Consiglio ed i Comitati sono presieduti dal ministro o da un vice presidente scelto fra i consiglieri ordinarii.

Art. 3. Ciascun Comitato esercita per rispetto all'insegnamento, dal quale s'intitola, oltre gli ufficii assegnatigli dal presente decreto, le attribuzioni conferite dalle leggi sull'istruzione pubblica al Consiglio superiore.

Nei casi, dei quali è cenno nell'art. 12 della legge 13 novembre 1859, farà presso ciascun Comitato le veci di consultore legale un ufficiale delegato dal ministro.

Il ministro convoca, ogni volta che lo creda opportuno nell'interesse degli studi, tutti e tre i Comitati o due solamente.

Comitato per l'istruzione universitaria e per gli studi di perfezionamento.

Art. 4. Il Comitato per l'istruzione universitaria e per gli studi di perfezionamento si compone dei rettori delle Università, dei direttori e presidi degli Istituti superiori e di perfezionamento e dei presidenti:

Della R. Accademia delle scienze di Torino;
Della Società Reale di scienze di Napoli;
Della Società Italiana di scienze di Modena;
Del R. Istituto Lombardo;
Del R. Istituto Veneto.

Art. 5. Il Comitato è convocato dal ministro annualmente in una sessione ordinaria.

a) Esso propone i miglioramenti da introdursi nell'ordinamento dell'istruzione superiore.

b) Compila ogni triennio la relazione generale sulle condizioni delle Università e degli Istituti di studii superiori da comunicarsi al Parlamento.

Art. 6. Verrà eletta dal Comitato annualmente una Giunta di sette consiglieri, alla quale sono deferiti i casi di cui all'art. 3.

Il ministro potrà ancora convocare straordinariamente la Giunta quando lo creda opportuno.

I componenti il Comitato o la Giunta non sono retribuiti, ma hanno diritto ad un'indennità di viaggio e di permanenza secondo il R. decreto 19 ottobre 1865, n° 2778.

Comitato per l'istruzione secondaria.

Art. 7. Il Comitato per l'istruzione secondaria è composto di tre consiglieri ordinarii e di due straordinarii nominati dal Re.

I consiglieri straordinarii durano in ufficio tre anni e possono essere rieletti.

Art. 8. Il Comitato per l'istruzione secondaria:

a) Visita le scuole pubbliche e vigila le private a tutela della morale, dell'igiene e dell'ordine pubblico facendo una annua relazione al ministro sulle ispezioni eseguite;

b) Compila una relazione triennale sulle condizioni dell'istruzione secondaria da comunicarsi al Parlamento;

c) Propone i provvedimenti che riguardano l'ordinamento, la direzione e la disciplina degli istituti pubblici d'istruzione secondaria, la nomina e le promozioni degli ufficiali del pubblico insegnamento;

d) Pubblica annualmente l'elenco dei libri di testo, che possono essere adoperati negli Istituti governativi.

Nelle proposte di leggi, che il ministro presenta al Parlamento è sempre richiesto il parere di questo Comitato ed è pubblicato unitamente alle medesime.

Comitato per l'istruzione primaria e popolare.

Art. 9. Il Comitato per l'istruzione primaria e popolare è composto di quattro consiglieri ordinarii e di tre straordinarii nominati dal Re.

I consiglieri straordinarii durano in ufficio tre anni e possono essere rieletti.

Art. 10. Il Comitato per l'istruzione primaria e popolare:

a) Visita e fa visitare le scuole normali, magistrali ed elementari pubbliche e vigila le private in conformità dell'art. 9 e fa una relazione annuale al ministro sulle ispezioni eseguite;

b) Compila una relazione triennale da comunicarsi al Parlamento sull'andamento generale dell'istruzione e sui risultamenti ottenuti dall'applicazione delle leggi e delle disposizioni governative;

c) Propone: 1° al ministro i provvedimenti che crede opportuni al miglior andamento ed alla maggiore diffusione dell'istruzione elementare e popolare;

2° Le nomine e le promozioni degli ispettori, degli insegnanti nelle scuole normali e degli ufficiali addetti agli Istituti governativi d'insegnamento primario;

3° La distribuzione di sussidii stanziati nel bilancio dello Stato a pro delle scuole popolari sulle relazioni dei Consigli provinciali per le scuole e degli ispettori centrali;

d) Approva l'elenco dei libri proposti annualmente dai Consigli provinciali scolastici.

È pur richiesto il parere di questo Comitato sulle proposte di legge, che il ministro presenta al Parlamento, ed è pubblicato unitamente alle medesime.

Ispettori centrali.

Art. 11. Il Comitato per l'istruzione primaria e popolare si vale di venti ispettori centrali, i quali verranno annualmente ripartiti in quattro sezioni, che prendono il nome dalla parte del Regno posta sotto la loro vigilanza.

Le sezioni sono: dell'Italia settentrionale, della centrale, della meridionale e dell'insulare.

Essi riferiscono sullo stato e sull'andamento delle scuole visitate; riscontrano l'opera degli ispettori di circondario e danno ai medesimi, come alle altre podestà locali, gl'indirizzi occorrenti al maggior bene dell'istruzione elementare e popolare.

Esaminano le condizioni dei comuni e dei maestri designati come meritevoli di sussidii e propongono al Comitato il riparto di questi per la rispettiva sezione, sentito l'avviso dei Consigli provinciali per le scuole, e vigilano perchè siano osservate le leggi intorno al pubblico e privato insegnamento.

Alcuni di essi potranno essere delegati dal Comitato per l'istruzione secondaria, a visitare ginnasii, licei, convitti ed altri istituti da questo dipendenti.

Due di essi saranno incaricati dell'ufficio di referendarii, l'uno presso il Comitato d'istruzione secondaria, l'altro presso quello d'istruzione primaria e popolare, e potranno durante tale ufficio avere una indennità secondo l'annessa tabella *A*.

Disposizioni comuni al Comitato per l'istruzione secondaria ed a quello per la primaria e popolare.

Art. 12. I vice presidenti dei Comitati per la istruzione secondaria e primaria hanno la direzione degli affari che riguardano gli studii, ai quali sono preposti.

Una parte del servizio amministrativo può parimente essere affidata ai consiglieri.

Art. 13. Lo stipendio dei consiglieri ordinari dei due Comitati d'istruzione secondaria e d'istruzione primaria e popolare, come degli ispettori centrali, è determinato dall'annessa tabella *A*.

I vice presidenti ed i consiglieri straordinari hanno, i primi, oltre lo stipendio di consiglieri ordinari, ed i secondi, oltre quello degli altri ufficii, di cui fossero provveduti, un'indennità fissa in conformità della tabella anzidetta.

Ufficii del Ministero.

Art. 14. Il numero, i gradi e gli stipendii degli ufficiali del Ministero non possono superare le cifre segnate nella tabella *A* annessa al presente decreto.

Per gli esami, le nomine, le promozioni e le pene disciplinari saranno osservate per gli ufficiali di ordine superiore e inferiore le norme segnate dal titolo II del Regio decreto 24 ottobre 1866.

Un regolamento interno specificherà le attribuzioni degli uffici del Ministero.

TITOLO II.

Amministrazione locale.

Consiglio provinciale per le scuole.

Art. 15. Il Consiglio provinciale per le scuole è composto di due membri scelti dalla Deputazione provinciale di cui uno, presidente, sarà nominato dal Re; di due consiglieri scelti dal municipio del capoluogo; del preside (o presidi) del liceo (o licei); del direttore (o direttori) del ginnasio (o ginnasii); del direttore della scuola normale; e del rettore del convitto nazionale esistente nel predetto capoluogo di provincia.

Uno dei membri del Consiglio, eletto annualmente a maggioranza di voti dal medesimo, vi compierà l'ufficio di segretario.

Art. 16. Il Consiglio provinciale per le scuole ha le attibuzioni determinate dalle disposizioni vigenti.

Il presidente del Consiglio adempie gli uffici amministrativi ora commessi al Regio provveditore e al Regio ispettore provinciale.

Art. 17. L'ufficio del presidente e dei consiglieri provinciali è gratuito.

Sino a che non sia altrimenti provveduto è però fatto a questi Consigli un assegnamento per le spese di statistica dell'istruzione elementare.

Ispettori di circondario.

Art. 18. Gli ispettori di circondario esercitano il loro ufficio secondo le prescrizioni vigenti: ciascuno di essi può avere uno o più circondari sotto la sua dipendenza.

Delegati scolastici mandamentali.

Art. 19. In ogni mandamento è nominato dal ministro un delegato scolastico con ufficio gratuito, il quale vigila le scuole ed informa il Consiglio provinciale scolastico e l'ispettore di circondario delle condizioni loro e dei bisogni, ai quali crede doversi provvedere.

Art. 20. Il delegato del mandamento si mette in comunicazione colle Giunte comunali nominate dal ministro di agricoltura e commercio per compilare la statistica dell'istruzione elementare e degli analfabeti dagli 8 ai 15 anni.

Art. 21. Il delegato scolastico veglia sul regolare adempimento dei lasciti fatti a benefizio dell'istruzione, indaga se ve ne siano dei giacenti, e rivolgendosi, ove occorra, alle autorità superiori, ne procura l'effettuazione.

TITOLO III.

Disposizioni generali.

Art. 22. L'indennità per le spese di gita e di diaria pei membri dei Comitati d'istruzione secondaria e primaria e pegli ispettori centrali, quando sono per ragioni d'ufficio fuori del luogo di residenza, è regolata secondo il disposto del Regio decreto 14 settembre 1862, nº 840.

Art. 23. Il Consiglio superiore di pubblica istruzione, il consultore legale, gli ispettori generali e speciali creati dalla legge 13 novembre 1859, e gli ispettori generali e speciali creati dalla legge-decreto 10 marzo 1860 e dalla legge-decreto 1º gennaio 1861 sono aboliti.

Sono soppressi parimente gli uffici dei Regi provveditori agli studii e dei Regi ispettori provinciali per le scuole elementari.

TITOLO IV.

Disposizioni transitorie.

Art. 24. Gli ufficiali dell'amministrazione centrale conservano il titolo e lo stipendio del posto finchè non sarà provveduto sulla loro sorte a norma del presente decreto e delle leggi generali.

I Regi provveditori agli studi ed i Regi ispettori provinciali, i loro segretari ed applicati, i quali per effetto del presente decreto saranno destinati ad uffici meno retribuiti, conserveranno in conformità del disposto dell'art. 35 del Regio decreto 24 ottobre 1866 lo stipendio di cui sono ora provveduti.

Art. 25. Il presente decreto per ciò che riguarda gl'ispettori centrali e l'amministrazione locale sarà eseguito con provvedimenti particolari da farsi nel corso del primo semestre 1867.

Art. 26. Le disposizioni contrarie al presente decreto sono abrogate.

Il presente decreto sarà sottoposto all'approvazione del Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

BERTI.

Tabella *A* della spesa richiesta dall'ordinamento dell'amministrazione scolastica secondo il presente decreto.

I. — *Ministero.*

1 Ministro	L.	20,000
1 Segretario generale	»	8,000
3 Capi divisione da L. 5,000 a 6,000	»	18,000
6 Capi sezione - 1ª classe L. 4,500 - di 2ª classe L. 4,000	»	25,000
9 Segretari di 1ª classe	»	31,500
9 Id. di 2ª id.	»	27,000
8 Vice segretari	»	17,600
8 Primi commessi	»	16,000
8 Commessi di 1ª classe	»	14,400
8 Id. di 2ª id.	»	12,000
10 Id. di 3ª id.	»	12,000
Scrivani	»	3,000
Uscieri	»	14,000
	L.	218,500

II. — *Comitati d'istruzione secondaria e primaria popolare.*

7 Consiglieri ordinari a L. 6,000 (stipendio)	L.	42,000
5 Id. straordinari a L. 2,000 (indennità)	»	10,000
	L.	52,000

III. — *Indennità ai vice presidenti dei tre Comitati ed ai referendarii.*

3 Vice presidenti a L. 1,000 (indennità)	»	3,000
2 Referendari a L. 500 (indennità)	»	1,000
	L.	4,000

IV. — *Ispettori centrali.*

6 Ispettori di 1ª classe a L. 5,000	L.	30,000
6 Id. di 2ª id. a » 4,500	»	27,000
8 Id. di 3ª id. a » 4,000	»	32,000
	L.	89,000

V. — *Materiale.*

A. - Spese di stampa e materiali per l'amministrazione centrale	L.	73,000
B. - Riunioni annuali del Comitato di istruzione superiore, ispezioni e missioni ordinate dal Ministero	»	68,000
	L.	141,000

VI. — *Ispettori di circondario.*

A. - Stipendii	L.	120,000
B. - Indennità	»	100,000
	L.	220,000

Riassunto della spesa organica richiesta dal presente decreto.

I. Ministero	L.	218,500
II. Comitati (stipendi)	»	52,000
III. Comitati (indennità)	»	4,000
IV. Ispettori	»	89,000
V. Materiale	»	141,000
VI. Ispettori di circondario	»	220,000
	L.	724,500

Tabella *B* della spesa attuale per l'amministrazione corrispondente a quella ordinata dal presente decreto.

I. — *Ministero.*

1 Ministro	L.	20,000
1 Segretario generale	»	8,000
1 Consultore legale	»	5,000
2 Ispettori generali	»	12,000
5 Ispettori speciali	»	20,000
3 Capi divisione di 1ª classe	»	18,000
3 Id. di 2ª id.	»	15,000
6 Capi sezione	»	24,000
10 Segretari di 1ª classe	»	35,000
10 Id di 2ª id.	»	30,000
10 Applicati di 1ª id.	»	22,000
10 Id. di 2ª id.	»	18,000
10 Id. di 3ª id.	»	15,000
15 Id. di 4ª id.	»	18,000
Uscieri	«	14,000
	L.	274,000

II. — *Consiglio superiore di pubblica istruzione.*

1 Vice presidente	L.	2,500
20 Consiglieri	»	40,000
	L.	42,500

III. — *Materiale.*

A. - Spese di stampa e materiali per l'amministrazione centrale	L.	73,000
B. - Missioni ed ispezioni ordinate dal Ministero	»	25,000
	L.	98,000

IV. — *RR. provveditori e RR. ispettori provinciali.*

A. - Stipendi	L.	301,200
B. - Indennità	»	125,000
	L.	426,200

V. — *Ispettori di circondario.*

A. - Stipendi	L.	122,800
B. - Indennità	»	116,000
	L.	238,800

Riassunto della spesa attuale.

I. Ministero	L.	274,000
II. Consiglio superiore	»	42,500
III. Materiale	»	98,000
IV. RR. provveditori e RR. ispettori	»	426,200
V. Ispettori di circondario	»	238,800
	L.	1,079,500

Confronto tra la spesa attuale e quella richiesta dai nuovi organici.

Spesa attuale	L.	1,079,500
Spesa nuova	»	724,500
Risparmio recato dal nuovo ordinamento	L.	355,000

Visto d'ordine di S. M.
Il ministro: BERTI.

Relazione del ministro delle finanze a S. M. il Re in udienza del 25 novembre ultimo, sopra l'istituzione di officiali contabili presso gli uffici dell'amministrazione centrale.

SIRE,

Se è importante il prescrivere buone discipline per la liquidazione, il riscontro e l'effettuazione delle pubbliche spese; principal debito dell'amministrazione è curare che sieno riscosse esattamente e in conformità delle leggi tutte le somme dovute per qualunque titolo allo Stato, e che le somme riscosse sieno versate al Tesoro ne' tempi e modi stabiliti.

Per adempiere questo dovere, e per esercitare una rigorosa azione ed una incessante vigilanza sul procedimento del servizio affidato a' varii agenti di riscossione delle entrate, è necessario prima d'ogni altra cosa, che i fatti delle riscossioni e de' versamenti sieno, col minore indugio e col maggior ordine possibile, registrati e poscia riassunti in conti mensuali di debito e credito di ciascun agente e per ciascuna specie di entrata. Perchè fondamento de' criterii dell'amministrazione finanziaria ed occasione e motivo de' suoi provvedimenti dev'essere, prima d'ogni altra cosa, la notizia e l'accertamento immediato de' fatti che si compiono da' suoi agenti.

L'esperienza fa sentire il bisogno di norme più rigorose ed efficaci intorno alla tenuta e alla verificazione de' conti delle entrate. E la soppressione delle direzioni compartimentali del Tesoro e de' corrispondenti uffici di riscontro rende ora possibile l'osservanza di ordini, pe' quali, tolta l'ingerenza di autorità e di ufficii intermedii, si raccolgano direttamente presso l'amministrazione centrale gli elementi di una contabilità di tanta e così delicata importanza, e i mezzi necessari ad esercitare con discipline uniformi una più immediata e più utile vigilanza.

Ciascun ufficio di amministrazione centrale, da cui dipendono agenti di riscossione, od hanno crediti che si pagano direttamente nelle Tesorerie da appaltatori od altri debitori, deve tenere in evidenza e rendere il conto delle somme dovute e di quelle che si riscuotono in conformità del bilancio e delle leggi e de' regolamenti speciali pe' varii servizi. Questo conto deve essere mensuale e distinto per ciascuna specie di entrata, con regolari imputazioni a' capitali del bilancio e all'esercizio finanziario, a cui le riscossioni e versamenti si riferiscono.

Esso deve avere esatto riscontro in quello che sulla base de' prospetti trasmessi dalle Tesorerie dello Stato si tiene presso il Ministero delle finanze. Visto e parificato mensilmente dall'amministrazione centrale del Tesoro dev'essere presentato, col corredo de' documenti giustificativi, alla Corte de' conti, perchè sia verificato ed accertato, e costituisca, per tal forma, parte ed elemento legale del conto amministrativo dell'esercizio.

Ma per l'adempimento di tutto ciò occorre una sanzione giuridica fondata sul principio della responsabilità personale.

Affidando ad un ufficiale presso ciascun ufficio di amministrazione centrale da cui dipendono agenti di riscossione o debitori diretti, il carico di tenere e rendere ciascun mese i conti de' quali si tratta, da una parte sarà egli sottoposto in via disciplinare e gerarchica al capo dell'amministrazione, e sarà dall'altra parte soggetto al potere giurisdizionale della Corte dei conti, a cui sono soggetti per legge tutti gli ufficiali e gli agenti responsabili dell'amministrazione dello Stato.

Per tal guisa si può conseguire l'osservanza esatta di un ordinamento, del quale non occorre spendere molte parole a mostrare i vantaggi.

La revisione amministrativa o giudiziale riesce più efficace, e le rettificazioni tornano più agevoli, quando seguono quasi immediatamente a' fatti da esaminare e alle irregolarità da correggere.

Si può in ciascun mese avere in pronto gli elementi della situazione del Tesoro, legalmente accertati per la parte che concerne le entrate.

E il conto generale amministrativo delle entrate può essere anche legalmente accertato pel tempo, in cui debba opportunamente servire di base alle proposte de' successivi bilanci.

La cognizione immediata, continua e certa de' fatti che quotidianamente si compiono, fornisce all'amministrazione il modo di avvertire gl'inconvenienti od i bisogni, e di provvedervi, d'impedire in tempo le frodi, e di scoprirle. E dall'altra parte la Corte de' conti può essere posta in grado di esercitare la vigilanza che la legge ad essa pure attribuisce sulla riscossione delle entrate.

Seguendo questi principii, e nella fiducia di raggiungere gli scopi sopra accennati, il riferente, dopo deliberazione del Consiglio de' ministri, si dà l'onore di sottoporre alla Sovrana approvazione di Vostra Maestà il seguente disegno di decreto.

Il numero 3383 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Regio decreto 3 novembre 1866;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Presso ogni ufficio dell'amministrazione centrale, da cui dipendono agenti incaricati della riscossione delle entrate dello Stato od hanno crediti che si pagano direttamente nelle tesorerie da appaltatori od altri debitori, sarà un ufficiale contabile il quale terrà le scritture di *debito* e *credito* di essi agenti e debitori diretti.

Art. 2. All'appoggio delle scritture di cui all'articolo precedente, l'ufficiale contabile formerà un conto mensuale il quale sarà parificato colle scritture del Ministero delle finanze (Direzione generale del Tesoro) ed a cura dell'ufficiale contabile medesimo verrà trasmesso col corredo dei documenti alla Corte dei conti entro il mese successivo a quello cui il conto si riferisce.

Art. 3. La Corte farà esame dei conti mensuali esercitando le sue attribuzioni di vigilanza e di sindacato, e procedendo a termini degli articoli 35 e 36 della legge 14 agosto 1862 nº 800 nei casi di ritardo a presentarli.

Art. 4. Entro due mesi dal termine dell'esercizio finanziario gli ufficiali contabili formeranno e trasmetteranno alla Corte dei conti il conto generale verificato e parificato dal Ministero delle finanze (Direzione generale del tesoro).

Art. 5. A compiere le incumbenze di *ufficiali contabili* saranno destinati impiegati dell'amministrazione centrale.

La destinazione sarà fatta dai varii Ministeri di concerto col ministro delle finanze, mediante decreti da registrarsi alla Corte dei conti.

Art. 6. Il ministro delle finanze, presi gli accordi cogli altri ministri e colla Corte dei conti, determinerà le norme da seguire nella tenuta dei conti.

Art. 7. Gli ufficiali contabili, oltre alla vigilanza immediata dei capi dell'amministrazione centrale, sono anche sottoposti alla vigilanza prescritta dall'art. 45 del R. decreto del 3 novembre 1861, nº 302.

Art. 8. Il presente decreto avrà effetto col 1º gennaio 1867.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 25 novembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

SCIALOJA

S. A. R. il Luogotenente Generale del Re ha, sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 20 ottobre 1866:

Aromolo Gioanni, conciliatore nel comune di Cirò (Catanzaro), dispensato da tale ufficio a sua domanda;

De Fazio Nicola, id. di Savelli id., id.;

Blois Domenico, id. di Filogaso id., id.;

Ritella Michele, id. di Biccari (Lucera), id.;

Giachetti Feliciano, vice pretore del mandamento di Spello (Perugia), dispensato da ulteriore servizio;

Piccone Giacomo, id. del mand. di Sestri Ponente (Genova), dispensato da tale ufficio a sua domanda;

Ragucci Raffaele, id. del comune di Pietrastornina (Avellino), id.

Con decreti del 24 ottobre 1866:

Besana Carlo, uditore e vice pretore del mandamento di Pizzighettone (Cremona), nominato pretore del mand. di Scanno (Solmona);

Piccardo Carlo, id. di Voltri (Genova), id. di Santadi (Cagliari);

Siniscalchi Vincenzo, id. id., id. di San Sosti (Castrovillari);

Zurru Francesco, pretore del mand. di Senis (Oristano), tramutato al mandamento di Bitti (Nuoro);

Salis Gaetano, id. di Bitti, id. di Senis;

Nicolò Rocco, id. di Monteleone, id. di Nicastro;

Rossi Giovan Battista, id. di Nicastro, id. di Monteleone;

Bruni Francesco, id. di Jelsi (Campobasso), id. di Vinchiaturo (Campobasso);

Membola Camillo, id. di Vinchiaturo, id. di Jelsi.

Con decreti del 31 ottobre 1866:

Rocco Beniamino, pretore in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio, e nominato pretore del mand. di Nocera Tirinese (Nicastro);

Quaglia Giovenale, notaio esercente, nominato vice pretore del mandam. di Cortemiglia (Alba);

Monicelli Pietro, id. di Fabriano (Ancona);

Santoro Nicola Pellegrino, pretore del mandamento di Palo, sospeso dello esercizio delle sue funzioni, richiamato in attività di servizio, e nominato pretore del mandamento di Terlizzi (Trani);

Baralis Luigi, id. del mandam. di Villafranca Piemonte (Pinerolo), tramutato al mandam. di Carmagnola (Torino);

Farnè Enrico, id. di Ponzone (Acqui), id. di Villafranca Piemonte (Pinerolo);

Guarneri Evangelista, uditore e vice pretore del mand. di Crema, nominato pretore del mand. di Adernò (Catania);

Cajelli Antonio, uditore e vice pretore del mand. di Somma (Busto Arsizio), nominato pretore del mand. di Biancavilla (Catania);

Raffaele Francesco, pretore in aspettativa per motivi di salute, prorogata l'aspettativa per un altro anno a sua domanda;

Corneri Giacomo, vice pretore del mand. di Cortemiglia (Alba), dispensato da tale ufficio a sua domanda;

Cima Domen. Luigi, not. esercente, nominato vice pretore del mand. di Jelsi (Campobasso);

D'Elisiis Filomeno, conciliatore nel comune di Guardialfiera (Larino), dispensato da tale ufficio a sua domanda;

Chiarpa Giuseppe, nominato conciliatore del comune di Borgo San Donnino (Parma);

Valentini Giovanni, id. di Salsomaggiore idem;

Morelli dottor Angelo, id. di Busseto id.;

Coruzzi Berardo, id. di Lesignano di Palmia idem;

Robuschi Roberto, id. di Colorno id.;

Conforti Guglielmo, id. di Torrile id.;

Nardini Carlo, id. di Fontanellato id.;

Pensieri Giuseppe, id. di Corniglio id.;

Rinaldi Giacomo, id. di Monchio id.;

Grossi Francesco, id. di Palanzano id.;

Capretti Domenico, id. di Tizzano Val Parma idem;

Piazza Carlo, id. di Fontevivo id.;

Riccardi Michele, id. di Sala Baganza id.;

Zanetti Filippo, id. di Solignano id.;

Busi Michele, id. di Varsi id.;

Corbellini Napoleone, id. di Felino, id.;

Stocchi Giacomo, id. di Langhirano id.;

Astorri Paolo, id. di Pellegrino Parmense id.;

Basetti Giuseppe, id. di Varano dei Melegari idem;

Baudini Enrico, id. di Cortile San Martino idem;

Panerari Luigi, id. di Marore id.;

Musiari Girolamo, id. di San Donato d' Enza idem;

Godi Ercole, id. di Sorbolo id.;

Croci Luigi, id. di Golese id.;

Colombi Geronte, id. di San Pancrazio Parmense id.;

Dassù Giacomo, id. di Vigatto id.;

Minghelli Vaini Giovanni, id. di San Secondo Parmense id.;

Grassi Pietro, id. di Sissa id.;

Corradi Luigi, id. di Tre Casali id.;

Galeotti Alberto, id. di Soragna id.;

Pini Angelo, id. di Lesignano dei Bagni id.;

Bertogalli Lazzaro, id. di Neviano degli Arduini id.;

Vignali Antonio, id. di Traversetolo id.;

Soresina Valentino, id. di Polesine id.;

Campari Francesco fu Luigi, id. di Roccabianca id.;

Fontana Domenico, id. di Zibello id.;

Tomasotti Pietro, id. di Agazzano (Piacenza);

Magnani Pietro, id. di Gragnano Trebbiense idem;

Agazzi Antonio, id. di Pomaro Piacentino id.;

Bersani Domenico, id. di Rivalta Trebbia id.;

Bertucci Marco, id. di Bardi id.;

Piccoli Vincenzo, id. di Boccolo dei Tassi id.;

Scribani Giacomo, id. di Bettola id.;

Botti Francesco, id. di Borgo San Bernardino idem;

Gazzola Luigi, id. di Colè id.;

Broghieri Luigi, id. di Borgonovo id.;

Sforza-Fogliani Felice, id. di Vicomarino id.;

Maccagni Giacomo, id. di Gropparello id.;

Brizzi Gian Domenico, id. di Castell'Arquato idem;

Rossetti Alessandro, id. di Castel San Giovanni id.;

Gobbi Giovanni, id. di Rottofredo id.;

Negri Giovanni, id. di Sarmato id.;

Bertozzi Vincenzo, id. di Villanova sull'Arda idem;

Preli Bartolomeo, id. di Ferriere id.;

Granelli Casimiro, id. di Alseno id.;

Salini Francesco, id. di Cadeo id.;

Botti Antonio, id. di Fiorenzuola id.;

Ciregna Carlo, id. di Lugagnano Val d'Arda idem;

Castellini Giovanni, id. di Caorso id.;

Archieri Ferrante, id. di Monticelli d'Ongina idem;

Lodigiani Francesco, id. di Sant'Antonio a Trebbia id.;

Stevani Giovanni, id. di Nibbiano id.;

Mascaretti Pietro, id. di Pecorara id.;

Chiapponi Antonio, id. di Pianello Val Tidone idem;

Baderna Giovanni, id. di Podenzano id.;

Molinaroli Giacomo, id. di Ponte dell'Olio id.;

Rolleri Giovanni, id. di Vigolzone id.:

Panelli Paolo, id. di Mortizza id.;

Savini Gaetano, id. di Pontenure id.;

Nazzani Carlo, id. di San Giorgio Piacentino idem;

Fabbri Raffaele, id. di Gossolengo id.;

Anselmi Giuseppe Antonio, id. di Rivergaro idem;

Anguissola Tommaso, id. di Travo id.;

Lucchetti Angelo, id. di Berceto (Borgotaro);

Cantù Giuseppe, id. di Compiano id.:

Bertoraglia Bartolomeo, id. di Tornolo id.;

Bosi Domenico, id. di Albareto di Borgotaro idem;

Franchi Vincenzo, id. di Borgotaro;

Conti Domenico, id. di Valmozzola id.;

Pampuri Luigi, id. di Motta-Visconti (Milano);

Spidalieri Domenico, id. di Guardialfiera (Larino);

Giordano Emanuele, id. di Postiglione (Salerno);

Pettarelli Augusto, id. di Treja (Macerata);

Sfrappini Ercole, id. di San Severino Marche idem.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto al pubblico per norma di chi possa avervi interesse che sono poste a concorso le cattedre seguenti, vacanti nell'Istituto industriale e professionale di Vicenza:

Chimica generale ed applicata	L.	2,200
Agricoltura, enologia e storia naturale	»	2,200
Matematica, geometria descrittiva, geometria pratica	»	2,200
Fisica e meccanica elementare ed applicata	»	2,200
Economia industriale e commerciale, diritto, estimo	»	1,760
Letteratura italiana, geografia e storia	»	1,760
Computisteria, merceologia e statistica	»	1,760
Disegno e costruzioni	»	1,760
Lingua inglese e tedesca con ripetizione della francese	»	1,200

Il concorso sarà per titoli.

Farà titolo da prendersi in considerazione per il conferimento di una qualunque delle suddette cattedre:

1º La pubblicazione di opere relative;

2º Il disimpegno lodevole di ufficio nel pubblico insegnamento relativo alle materie o in impieghi attinenti alle scienze che hanno rapporto colla cattedra che sarà richiesta.

Ad uno fra i professori titolari sarà affidato l'ufficio di preside, coll'annuo assegno di lire 800, oltre quello assegnato alla cattedra alla quale ha concorso.

S'invitano gli aspiranti a voler inviare prima del 31 dicembre le loro domande con tutti i documenti relativi al *Commissario del Re a Vicenza* ove verranno esaminati da apposita Commissione.

Firenze, 30 novembre 1866.

Il direttore capo della 3ª divisione.
MAESTRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Seconda pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita di lire 50 col nº 85398 iscritta sul Gran Libro del Debito pubblico, consolidato 5 0/0, a favore di Mazzuoli Scipione del vivente Giovanni, domiciliato in Montepulciano (Siena), allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Mazzuoli Scipione del vivente Luigi, domiciliato nello stesso luogo.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta rettifica.

Torino il 1º dicembre 1866.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Terza pubblicazione*)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, nº 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento delle polizze sottodesignate spedite dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Palermo, ne saranno rilasciati i duplicati appena trascorsi sei mesi dalla data in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta tre volte ad intervallo di un mese e resteranno di pieno diritto annullate le polizze precedenti.

Polizza nº 198 per deposito di lire 3,000, capitale nominale di cartelle al portatore, fatto da Balestreri Emanuele in garanzia dello appalto della Barriera di Licata giusta il contratto del 25 febbraio 1866 stipulato con la prefettura di Girgenti.

Polizza nº 2513 per deposito di lire 1,215 fatto da Lombardo Calogero per mezzo della Deputazione provinciale di Girgenti a compimento della cauzione per lo appalto della Barriera di Santa Oliva, come dal verbale di sottomissione stipulato presso quella prefettura li 6 giugno 1865 e dichiarazione delli 7 marzo 1866.

Torino, li 8 ottobre 1866.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto: *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

BOLLETTINO DEI PRODOTTI TELEGRAFICI — Settembre 1866.

PRODOTTI	Settembre 1866	Settembre 1865	Differenza nel Settembre 1866 in più	Differenza nel Settembre 1866 in meno	Dal 1° Gennaio al 30 Settemb. 1866	Dal 1° Gennaio al 30 Settemb. 1865	Differenza del 1866 sul 1865 in più	Differenza del 1866 sul 1865 in meno	ANNOTAZIONI.
Introiti per dispacci privati — Antichi Compartimenti	265,116 57	251,960 12	13,156 45	»	2,627,219 80	2,325,101 83	302,117 97	»	(a) La diminuzione di questi introiti proviene da che vengono accettati a credito i dispacci delle Autorità dipendenti dal Ministero della guerra, che prima li pagavano all'atto della presentazione. (b) Le tasse di questi dispacci vengono pagate alla Cassa centrale in Firenze, dopo liquidazione trimestrale.
Introiti per dispacci privati — Compartimento di Venezia	11,082 55	»	11,082 55	»	15,639 80	»	15,639 80	»	
Introiti per proventi vari, antichi Compartimenti	4,707 50	11,660 89	»	6,953 39	31,552 94	26,160 50	5,392 44	»	
Id. per dispacci governativi id. (a)	70 20	2,825 50	»	2,755 30	18,678 60	27,187 65	»	8,509 05	
Crediti per dispacci governativi (b) — Antichi Compartimenti	112,244 50	134,829 57	»	22,585 07	983,580 »	1,116,556 69	»	132,976 69	
Crediti per dispacci governativi (b) — Compartimento di Venezia	8,962 85	»	8,962 85	»	25,551 20	»	25,551 20	»	
TOTALE LIRE	402,184 17	401,276 08	33,201 85	32,293 76	3,702,222 34	3,495,006 67	348,701 41	141,485 74	
Valore dei dispacci in franchigia — Antichi Compartimenti	79,572 50	48,346 55	31,225 95	»	701,524 »	505,677 95	195,846 05	»	
Valore dei dispacci in franchigia — Compartimento di Venezia	107 40	»	107 40	»	267 80	»	267 80	»	

Prodotti derivanti dallo scambio della corrispondenza internazionale.

1° e 2° Trimestre 1866	1° e 2° Trimestre 1865	Differenza del 1866 sul 1865 in più	Differenza del 1866 sul 1865 in meno	ANNOTAZIONI.
742,489 66	658,880 02	83,609 64	»	

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — A Chatham le autorità hanno sequestrato sul Tamigi un grande *steamer* in ferro a tre alberi sospettando che possa appartenere ai Feniani.

Quella nave aveva a bordo circa 30 tonnellate di polvere, molti cannoni Blakeley e gran copia di revolvers, di spade e di palle. Nissuna carta si trovò a bordo. L'ufficiale che comandava la nave potè fuggire.

— Bloome, ministro dell'Annover, è stato ricevuto in un'udienza dalla Regina ed ha presentato le lettere di congedo.

— L'agitazione ed il terrore continuano in Irlanda. Ogni giorno vengono fatti a Dublino dei nuovi arresti, e si crede imminente lo sbarco di Stephens.

I posti della polizia sono abbandonati, e gli agenti sono riuniti in distaccamenti per essere più atti a difendersi da qualche assalto improvviso.

White, che era uscito testè di carcere, è stato arrestato nuovamente nella sua dimora di Dublin-hill. (*Times*)

— Sappiamo che la dimostrazione avvenuta testè fu una semplice « prova », e sappiamo che i promotori della riforma sostengono che è necessario ne avvenga un'altra in proporzioni molto più grandi.

Naturalmente se il Comitato, nella sua saviezza, trova quella necessità, speriamo che i risultati non saranno più pericolosi per il pubblico di quelli che le circostanze impreveduto, come il cattivo tempo, produssero in altra occasione. (*Morning Post*)

— Il *Times* ha da Dublino, 12 dicembre:

La polizia che aspettava da molte ore lo steamer da Liverpool fece due arresti appena la nave toccò il porto.

Un soldato del 92 *highlanders* è stato preso per ordine delle autorità militari perchè gridava per le vie che era feniano e che voleva combattere per l'Irlanda.

Continuano le catture di armi di ogni sorta e gli arresti.

FRANCIA. — Si legge nel *Moniteur* del 12:

Il Governo ha ricevuto colla fune transatlantica il seguente dispaccio in data 3 dicembre da Messico, e 9 dicembre dalla Nuova Orleans:

« L'imperatore Massimiliano è tuttora a Messico.

« Non ha ancor presa nissuna risoluzione.

« Lo sgombero dovendo essere terminato in marzo, è urgente che i trasporti arrivino senza ritardo.

« La deputazione Campbell e Sherman, arrivata il 29 novembre davanti a la Vera Cruz, ripartì il 3 dicembre; si mostra animata dai sentimenti i più concilianti.

« *Maresciallo* Bazaine.
« *Generale* Castelnau. »

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino alla *Corr. Bullier*:

I punti principali del progetto della costituzione della Confederazione del Nord sono fissati, e questo lavoro passerà ora ai differenti Ministeri; dopo di che sarà nuovamente discusso in Consiglio dei ministri, e presentato quindi alla sanzione reale.

Giusta questo progetto, la Prussia avrà il comando dell'esercito, della marina, del commercio, dei telegrafi e degli affari consolari.

Si parlò a torto di emendamenti proposti da qualcuno dei Governi che fanno parte della nuova Confederazione. Il progetto non essendo ancora definitivamente stabilito non poteva venir comunicato ai Governi, nè emendato da questi.

Pare sicuro che le frazioni liberali della Camera si mettano d'accordo riguardo ad una diminuzione nel bilancio della guerra, e si parla di comunicazioni interessanti che il signor de Bismarck penserebbe di fare, sia confidenzialmente ai capi del partito liberale, sia pubblicamente al tempo della discussione.

— La *Kreuz. Zeit.* dice che malgrado la smentita dei giornali austriaci, a giudicare dai rapporti locali, i movimenti delle truppe russe ed austriache in Polonia e nella Gallizia sono un fatto positivo.

— La *Prov. Corresp.* del 12 dice che le discussioni relativamente alla costituzione del Parlamento del Nord comincieranno col giorno 15 a Berlino.

I signori conte Bismarck e di Savigny rappresenteranno la Prussia.

AUSTRIA. — Si legge nel *Constitutionnel:*

La Dieta della Gallizia ha votato il progetto d'indirizzo all'imperatore; essa dichiara di aver piena fiducia nella politica imperiale relativamente alla organizzazione autonoma dei paesi dipendenti dalla Corona, e ringrazia il sovrano per la scelta fatta del luogotenente nella Gallizia.

— La *Wien. Zeit.* dichiara prive di fondamento le asserzioni della *Gazzetta Universale*, relativamente agli sforzi del signor di Beust per creare la Confederazione del Sud.

— Lo *Czas* di Cracovia dice che la seduta del 7 della Dieta della Gallizia fu molto burrascosa.

Alcuni oratori hanno pronunziato dei discorsi per provare che la missione civilizzatrice dell'Austria consiste nel rincacciare la Russia dentro i suoi confini naturali;

Che l'Austria non può sussistere che appoggiandosi al principio della nazionalità, e particolarmente sui popoli slavi.

— Lo stesso giornale assicura nuovamente che non esiste alcun concentramento di truppe russe sulla frontiera.

— Si legge nella *Wien. Zeit.*:

Per prevenire qualunque errore crediamo dover far osservare che il corrispondente del *Lloyd* di Pesth non è iniziato nelle viste del governo, specialmente per quanto riguarda la supposizione che il governo pensi ad abbandonare il terreno sul quale si è posto coll'ultimo rescritto, rescritto che si deve riguardare come il risultato di una decisione maturamente concepita, ed assennatamente presa.

La supposizione del corrispondente del *Lloyd* non può venire da buona fonte.

SERBIA. — La Serbia continua ad insistere per lo sgombero della fortezza turca di Belgrado.

Il signor Marinovich, presidente del Senato serbo, reduce da Pietroborgo, dove fu a reclamare a tale uopo i buoni ufficii della Russia, si trova ora a Vienna, e venne favorevolmente accolto dal signor de Beust.

Il *Neue Fremdenblatt* dice: « si comprende come l'Austria sia grandemente interessata a che non cada la benchè minima favilla nel barile di polvere della quistione d'Oriente: e perciò essa si fa mediatrice e cerca persuadere la Porta a cedere ».

AMERICA. — Si legge nel *Morning Post* in data di Nuova York, 1° dicembre:

Durante gli ultimi dodici mesi il debito pubblico è stato diminuito di 200,000,000 di dollari.

Da notizie venute dal Messico sappiamo che i bagagli di Massimiliano erano arrivati a Vera Cruz. Massimiliano era ad Orizaba, ma non esercitava niuna funzione officiale. La guarnigione imperiale di Zulaba si arrese ai liberali.

Da lettere ricevute a Washington sappiamo che Bazaine non prova disturbi di sorta dalla visita di Sherman.

Si crede nel Canadà che le recenti notizie della insurrezione feniana in Irlanda faranno cattivo effetto sui condannati feniani. Non si parla di un nuovo processo.

I dispacci venuti da Washington dicono che il governo federale è contentissimo per la evacuazione delle truppe francesi dal Messico.

Il signor Montholon ha passato al gabinetto degli Stati Uniti i nomi di 20 trasporti che sono sul punto di partire dalla Francia per riportare in patria i soldati francesi verso la fine di dicembre.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il movimento commerciale serico sulla piazza di Lione al chiudersi della 1ª quindicina del corr. mese di dicembre presenta i seguenti dati, i quali crediamo non riesca inutile riferire per questa parte di commercio italiano.

La condizione delle sete (a Lione) presenta un qualche aumento, i prezzi tuttavia rimasero stazionari, gli affari hanno un movimento sufficiente ad impedire il ribasso, ma non tanto quanto sarebbe d'uopo a produrre un rialzo.

I mercati d'Italia sono in situazione a un dipresso consimile; i prezzi però sono migliori per causa delle richieste degli opificii del Reno e della Svizzera, i quali lavorano con molta attività, come quelli che attendono specialmente agli articoli di buon mercato.

Il prospetto delle dogane de' primi 10 mesi di quest'anno presenta un'esportazione sempre maggiore nelle categorie delle stoffe di seta che diconsi *unite*. L'esportazione infatti nell'accennato periodo raggiunse un valore di 261,377,520 franchi; nel 1865 non fu che di fr. 224,782,629. In quella cifra l'Inghilterra entra per oltre 143 milioni, all'epoca stessa, nel 1865 non era che 125 milioni; gli Stati Uniti vi contano per 25 milioni circa; vuolsi però avvertire che una parte delle sete acquistate dall'Inghilterra sono importate negli Stati Uniti.

L'esportazione per la Svizzera, che nel 1864 era di 10 milioni, nel 1866 oltrepassa i 23 milioni; è scemata invece per la Germania ove da 27 milioni, cifra del 1864, in questo è discesa ad 8 milioni e mezzo. Del che però è causa il fatto che una parte delle esportazioni per la Germania pigliano la via della Svizzera in grazia de' vantaggi de' trasporti.

Nell'articolo delle stoffe lavorate (*façonnées*) il prospetto delle dogane non presenta alcuna mutazione; maraviglioso invece è l'aumento avutosi nei nastri, i quali danno la cifra, nei dieci mesi di quest'anno, di oltre 79 milioni e mezzo rispetto a quella di 16 milioni, che nello stesso periodo ottenne nel 1865.

— Leggesi nel *Panaro* di Modena:

Le adesioni al Comitato promotore per l'istituzione di Asili infantili rurali nella nostra provincia crescono sempre, e prestò le renderemo di pubblica ragione, insieme agli atti con cui detto Comitato incomincerà le sue operazioni.

Fra le adesioni più rilevanti notiamo con riconoscenza quella del cav Israel Guastalla il quale con sua lettera diretta al presidente del Consiglio provinciale ha posto a disposizione del medesimo la somma di lire 15,000 da erogarsi, quanto a L. 10,000 come dotazione pel ricovero di mendicità da erigersi in questa città o almeno nel comune, e quanto a L. 5,000 come dotazione degli Asili rurali di questo comune.

— La *Gazzetta delle Romagne* annunzia che il Consiglio comunale di Bologna nella tornata del 15 votò un fondo di lire 1,000 come concorso alla erezione del monumento nazionale all'illustre Carlo Luigi Farini.

— La direzione telegrafica ottomana trovasi da qualche giorno in trattative coll'agente della Serbia per ottenere la comunicazione con Vienna. Trattasi d'un provvedimento importante, giacchè con tal mezzo si potrebbero avere dispacci da Parigi e da Londra in due o tre ore.

Secondo i giornali della capitale ottomana, la Russia avrebbe sospeso sino alla primavera i lavori della nuova linea telegrafica che porrà in comunicazione la Crimea con Tiflis attraverso il Caucaso.

— Scrivono al *Times* essere stato compiuto il gran *tunnel* o acquedotto scavato sotto il lago Michigan per provvedere d'acqua la città di Chicago. È lungo quasi due miglia; è scavato sotto il letto del lago, al disotto di uno strato di creta; e fu scavato senza un solo disastro; si cominciò lo scavo il 17 marzo 1864. Fornisce giornalmente 57,000,000 di galloni d'acqua. È costato circa 46,000 lire sterline. Il macchinismo necessario per distribuir l'acqua per la città sarà messo in operazione nella prossima primavera.

— Da una lettera da Pietroburgo abbiamo le particolarità intorno a due caccie imperiali fatte nel tempo che colà dimorarono i nobili ospiti pel matrimonio del principe ereditario

La prima caccia si fece nella foresta di Csatchina, e furono uccisi otto lupi. L'imperatore Alessandro e il principe di Galles ne uccisero due, ciascuno il suo, e il principe di Prussia ne ferì due altri. Gli onori della giornata toccarono a lui, e ne fu lietissimo, perchè si dice che ha più fortuna alla guerra che alla caccia.

Il tempo fu poco buono. La pioggia mista alla neve cadde continuamente, ma non impedì l'ardore dei cacciatori.

Nella seconda caccia furono uccisi quattro alci. L'Imperatore e il principe di Galles non videro quegli animali; uno ne uccise il principe Daneskiold. Samsoe, gentiluomo del seguito del principe di Danimarca, ne ha ucciso uno; il secondo è stato ucciso dal principe Alberto; il terzo ferito dal duca di Meclembourg, è stato ucciso dallo Czarewitch; e finalmente il quarto, ferito dal principe di Danimarca, è scappato e non si è potuto trovare che il giorno dopo. Ai Russi piace molto questo genere di caccia, ma si coprono bene con grandi stivali di pelo prima di avventurarsi all'aria aperta, col clima rigidissimo.

Il marchese di Bradford, del seguito del principe di Galles, per poco non ebbe i piedi gelati, perchè non si garantì dal freddo. Andò alla caccia con le scarpe ordinarie e si bagnò i piedi mentre traversava un luogo paludoso coperto da uno strato di neve e di ghiaccio. Per buona sorte se ne accorse a tempo, e potè salvarsi dai perniciosi effetti del freddo. (*Derby*)

— Si legge nel *Dingler's polytechniches Journal*:

Si sa che i vini diminuiscono di quantità rimanendo a lungo nelle botti, dove l'acqua svapora e traversa i pori del legno, e che la proporzione dell'alcool aumenta, mentre l'assorbimento dell'ossigeno dell'aria ed altre cause alterano in diverse maniere i liquidi. Questa diminuzione obbliga a riempire le botti, e soventi volte si solforano i vini bianchi per impedire l'azione dell'ossigeno.

Nel 1862 si cominciò una serie di esperimenti consistenti a presso a poco a far seccare le botti dopo averle riscaldate, e ad impregnarle poscia all'interno con parafina purificata in fusione.

Si riempirono delle botti così preparate e si chiusero bene senza solforarle. Sino alla primavera del 1865 queste botti non avevano perduto quasi nulla del loro peso, ed il vino era rimasto quale era al tempo in cui vi era stato versato, cosicchè non era punto invecchiato, e lo si avrebbe preso per vino dell'anno precedente.

Questo metodo pare convenga anche alla birra, impedendo che prenda il gusto di godron, gusto che dispiace a molti.

— Il *Diario* di Barcellona racconta come essendo morto improvvisamente un commesso del dazio consumo, il quale era di servizio alla stazione della ferrovia di Saragozza, il suo cane barbone vedendolo giacere immoto cominciasse a dare in urla e gemiti, leccargli la faccia, e tenersi stretto al corpo come lo volesse riscaldare, e quasi per richiamarlo in vita; nè lo si potè staccare nemmeno quando vennero le autorità del luogo per constatarne la morte. Trasportato il cadavere all'ospitale il cane lo seguì a testa bassa sicchè tutti erano commossi.

— Si scrive da New-York che un viaggiatore americano sarebbe stato più fortunato di tutti i suoi predecessori nei viaggi ai mari polari, e che si sarebbe alla vigilia di scoprire il mistero che tenne finora nascosto il tragico fine del capitano Franklin.

Il baleniere a vapore *Pioneer* arrivato ultimamente dai mari polari avrebbe portate notizie di C. F. Hall.

Da oltre un anno il signor Hall percorre le coste della baia d'Hudson, dove pensa svernare: il *Pioneer* gli fornì diverse provvigioni necessarie ad effettuare i suoi progetti.

Il signor Hall possiede già una grande quantità degli oggetti che appartennero a sir John Franklin od ai suoi compagni, ed un certo numero di documenti relativi alla spedizione del navigatore inglese.

Gli Esquimi che sanno il motivo del suo soggiorno nel loro paese gli forniscono d'altronde tutte le notizie che possono tornare utili alle sue ricerche. Tra le altre cose gli fecero conoscere l'esistenza di una scialuppa rovesciata, sotto la quale stanno i cadaveri di una ventina di uomini bianchi.

Il signor Hall ha il progetto di organizzare una piccola spedizione di sei ad otto uomini americani ed europei coi quali egli possa avanzarsi nei paesi che finora non ha potuto percorrere, causa la ostilità degli abitanti.

Per l'arrivo prematuro dei ghiacci non si potranno aver notizie dei lavori e degli studii del signor Hall prima dell'anno prossimo.

— Il più lungo dispaccio che sia ancora stato trasmesso dal telegrafo elettrico, dice il *Morning Herald* esser quello che il governo degli Stati Uniti a Washington spedì al ministro americano a Parigi.

Esso fu spedito nei primi giorni di questa settimana, ed era composto di 4,000 parole.

Occorsero dieci ore per trasmetterlo, in ragione di sette parole per ogni minuto.

Il dispaccio costò più di 2,000 lire sterline. Se fosse stampato riempirebbe presso a poco tre colonne di un giornale quotidiano.

— Un aerolito di assai grandi forme è caduto ultimamente a Santander.

L'*Opinion Nationale* dice che, giusta quanto assevera un testimonio oculare, il diametro apparente di questa massa incandescente era di circa 30 centimetri.

Molte delle molecole simili a scintille di fuoco si distaccavano lasciandosi dietro come una nube di fumo chiaro, quasi perla.

L'aerolito cadde in linea verticale con una rapidità straordinaria, prova delle sua densità e solidità, densità e solidità che sono ancor meglio accertate dal fatto che nel centro la massa era opaca, mentre nei contorni della sua superficie sembrava infiammata.

Questo fenomeno si è riprodotto in vari punti della provincia, come a Alar del Rey, a Campoo de Abajo, e la Voiga, Anievas, Quintana de Toradzo, Viezgo, Tonelavega, Revedo, ed a Villaoscusa de Caven.

— L'*Opin. Nat.* dice che i rappresentanti della Repubblica d'Andora erano stati ricevuti dall'Imperatore a Compiègne.

In tale occasione sarebbe stato deciso che la bandiera della repubblica d'Andora avrebbe tre colori, il celeste per la Francia, il rosso per la Spagna, il giallo per la Repubblica.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 13.

L'imperatore Massimiliano riceve un maggiore appoggio da parte dei Messicani.

Parigi, 15.

Il generale Ladmirault fu nominato senatore.

Il visconte di Treillard fu nominato plenipotenziario presso la Repubblica di Columbia.

Leggesi nel *Moniteur:*

La recente recrudescenza dell'insurrezione cretese è dovuta alla insufficiente vigilanza degli incrociatori ottomani. Gli agitatori esteri, che mantengono la rivolta in una parte dell'isola, hanno potuto sbarcarvi liberamente con munizioni e provvigioni. Il governo turco ha perciò creduto di rinforzare la crociera con un certo numero di piccole cannoniere a vapore.

Berlino, 15.

La *Gazzetta del Nord* dice di essere completamente d'accordo con l'*Invalido russo* circa la differenza fra l'insurrezione polacca e la cretese; soggiunge che si deve all'alta saggezza di Gortschakoff se la crisi fu allora scongiurata e se anche l'Austria, riconoscendo il pericolo delle tendenze polacche, spiegò una grande severità.

Southampton, 15.

È arrivato il *Tasmaniam.*

A bordo di questo vapore si sono manifestati 96 casi di febbre gialla; 26 persone sono morte.

Nell'isola di San Tommaso infieriscono la febbre gialla, il vaiuolo e il cholera.

Il generale Prado fu eletto presidente del Perù.

Lisbona, 13.

Le LL. MM. di Spagna partirono per Badajoz.

Roma, 15.

Il comm. Tonello ha avuto oggi un'udienza dal Papa.

Parigi, 15.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	14	15
Fondi francesi 3 0/0	69 62	69 70
Id. 4 1/2 0/0	97 75	97 60
Consolidati inglesi	88 3/4	89 1/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	56 75	57 —
Id. (15 dic.)	56 70	— —
Id. (fine mese)	56 70	56 80
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	580	572
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	316	315
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	73	75
Id. Lomb.-venete	391	390
Id. Austriache	406	405
Id. Romane	73	70
Obb. strade ferr. Romane	129	128
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Pest, 15.

La Camera dei deputati adottò senza cambiamenti il progetto d'indirizzo.

Pietroburgo, 15.

Un ukase nomina un comitato, sotto la presidenza dell'imperatore, coll'incarico di esaminare le riforme da introdursi in Polonia.

Londra, 16.

La parte del messaggio del presidente Johnson, la quale tratta sulla politica interna, dice: « Le convinzioni che ho manifestato finora non subirono alcun cambiamento; al contrario esse vengono avvalorate dalla riflessione e dal tempo. Se un anno fa era cosa utile e saggia l'ammettere al Congresso i deputati leali, non lo deve essere meno presentemente. Io non conosco alcuna misura che sia richiesta più imperiosamente degli interessi nazionali, da una politica sana e dall'equità. »

L'*Herald* di Nuova York considera il messaggio come un capitolo della storia del mondo avanti il diluvio.

La *Tribune* dice che esso non contiene alcuna idea che possa dare speranza e conforto ad un uomo leale.

Il *World* e il *Giornale del Commercio* approvano il messaggio.

Il *York Times* dice che il presidente nulla ha imparato dalle ultime elezioni.

TEATRI

TEATRO LA PERGOLA — Riposo.

Nella stagione di carnevale-quaresima 1866-1867, che avrà principio il 26 dicembre e proseguirà fino al 30 aprile, si rappresenteranno non meno di cinque opere in musica, fra le quali la grandiosa opera-ballo *L'Ebrea*, del maestro Halévy; e l'opera comica, nuova per l'Italia, *Fra Diavolo*, del maestro Auber. — Si rappresenteranno pure non meno di due grandi balli, il primo dei quali *Fiammella*, del coreografo Pasquale Borri.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Gran concerto vocale e strumentale diretto dal professore Enea Brizzi. — Circa alle ore 10 avrà luogo il giuoco della *Tombola* a vantaggio dei bisognosi feriti e mutilati nell'ultima guerra.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Bellotti-Bon rappresenta: *Il caporale di settimana.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 14 dicembre 1866, ore 8 ant.

Gli effetti della burrasca annunziata ieri si sono manifestati sopra tutta la Penisola, ed il barometro è calato nelle ultime 24 ore di 8 e 9 mm. in tutte le stazioni. La pressione è sotto la normale soprattutto nel settentrione. Temperatura e umidità accresciute. Cielo nuvoloso, mare agitato, e domina forte il libeccio anche nell'alto dell'atmosfera.

La corrente equatoriale portata dalla burrasca ha invaso la nostra atmosfera, e il barometro, che continua a decrescere, mostra che non è anche finita la sua intera azione. Probabile che la stagione burrascosa duri, ma oramai senza pericolo di forti colpi di vento per i nostri mari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 14 dicembre 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 747, 1	mm 744, 8	mm 742, 8
Termometro centigrado	13, 2	14, 2	13, 5
Umidità relativa	76, 0	77, 0	71, 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	SO debole	SO quasi for.	SO forte

Temperatura massima + 14,5, minima + 8,0. Pioggia nelle 24 ore mm. 1,0.
Minima nella notte del 15 dicembre + 6,8.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LA CONGREGAZIONE PROVINCIALE DI BELLUNO

AVVISO.

Trovandosi vacante il posto di direttore presso l'Ospitale Civile di Belluno, cui va annesso l'annuo onorario di italiane lire 907 41, se ne apre il concorso da oggi a tutto il 15 gennaio 1867.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze a questa Congregazione provinciale, o direttamente o col mezzo delle autorità dalle quali dipendono, corredate dei seguenti ricapiti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di nazionalità italiana;
c) Diploma di laurea in medicina e chirurgia;
d) Tabella dei servigi prestati colla prova emergente da appositi certificati o decreti di nomina;
e) Dichiarazione sul grado di parentela che eventualmente avessero gli aspiranti cogli attuali impiegati del pio luogo.

Le attribuzioni e gli obblighi inerenti a tale posto sono specificati dal regolamento organico attivato pegli ospitali delle provincie venete col governativo decreto 28 febbraio 1833, n° 5786.

Dalla Congregazione provinciale
Belluno, 7 dicembre 1866.

Il commissario del Re preside
G. Zanardelli.

Il relatore provinciale
Bianchi.

3382

AMMORTIZZAZIONE DI OBBLIGAZIONE.

Sulla istanza del signor dottore Adolfo Schiff procuratore del signor Antonio Audibert di Parigi, questo i. r. tribunale provinciale di Vienna ha autorizzato ad avviare le pratiche per l'ammortamento di una obbligazione della già i. r. priv. Società ferroviaria lombarda veneta e dell'Italia centrale; ora i. r. priv. Società delle ferrovie del Sud.

Detta obbligazione segnata n° 191,873 Serie *O dd*, gennaio 1859, senza indicazione di giorno, scritta in testo tedesco, francese, italiano ed inglese, è al portatore, vale 200 fiorini V. A. ovvero 500 franchi, ovvero 20 lire sterline, frutta il 3 per cento annuo, ed è rimborsabile per estrazione in 90 anni a partire dal 1865.

Uguale autorizzazione di ammortamento è data agli annessi 21 coupons, il primo de' quali porta il n° 10 ed è maturo al 1° gennaio 1864 e l'ultimo portante il n° 30 è maturo al 1° gennaio 1874, coupons che scadono di sei in sei mesi, al 1° gennaio e 1° luglio di ogni anno e valgono 3 fiorini valuta austr. oppure fr. 50.

Coloro che intendessero accampare diritti sopra la obbligazione e coupons suddetti, sono invitati a farlo presso questo tribunale nel termine di 1 anno, 6 settimane e tre giorni, dalla data del presente, scorso il qual termine, e dietro nuova domanda dell'istante, la obbligazione e coupons in discorso saranno dichiarati ammortizzati.

Dall'i. r. tribunale provinciale.
Vienna, 16 ottobre 1866.

3408

AVVISO.

Il sindaco del comune di Porta al Borgo, circondario di Pistoia, fa sapere al pubblico:

Che sono vacanti due posti di maestro elementare di grado inferiore nelle sezioni comunali di Capo di Strada, e di Piteccio, con l'annua provvisione di lire 600 ciascuno.

Quattro posti di maestra femminile nelle quattro sezioni di Calcajola con L. 400, di Piteccio con L. 450 l'anno, di Cireglio e Pracchia con l'annua provvisione di L. 500.

Gli oneri annessi ai medesimi sono registrati nel regolamento comunale per le scuole, che trovasi ostensibile in questa segreteria.

Chiunque voglia concorrere a tali impieghi dovrà presentare a questo uffizio, non più tardi di giorni 25 da oggi, la sua domanda in carta da bollo, corredata dei certificati di nascita e di buona condotta, e della patente di maestro o maestra elementare.

Dall'uffizio comunale di Porta al Borgo.
Li 5 decembre 1866.

3311 Il sindaco.

VASTO LOCALE TERRENO situato nel centro di Firenze da affittarsi per il prossimo 1° maggio ad uso di uno stabilimento industriale. — Per avere ulteriori notizie dirigersi alla Banca R. Borri e C° in via della Forca, palazzo Martelli.
3410

Firenze — STAMPERIA REALE

Sono pubblicati i volumi VII e VIII

DELLA

NUOVA RACCOLTA DI LEGGI, REGOLAMENTI E DISPOSIZIONI

RELATIVI ALLA

ARMATA DI TERRA E DI MARE

già in corso d'associazione presso la cessata tipografia DALMAZZO in Torino,
Annate 1851, 1852 e 1853

Per i continui cambiamenti avvenuti nell'esercito si pregano i signori associati a voler rimettere il proprio indirizzo alla Stamperia Reale di Firenze, e si avvertono che il prezzo del volume VII è di L. 7, e quello del volume VIII è di L. 5 60.
3417

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione compartimentale del Tesoro di Bologna

Conformemente alle disposizioni degli articoli 178 e 179 del regolamento approvato col R. decreto del 25 agosto 1863

Si notifica che il titolare del sottodescritto deposito, allegando la perdita della corrispondente polizza, ha domandato a quest'Amministrazione che, previe le formalità prescritte, gliene venga rilasciato il duplicato.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle tre pubblicazioni del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascierà il richiesto duplicato, e resterà di pieno diritto annullata la polizza precedente.

Categoria del deposito	Numero dell'iscrizione	Designazione del depositante avente causa al deposito	Capitale depositato
Cauzione verso il Governo	1468 in data 13 dicembre 1864	Candoli Archimede fu Giovanni, di Cesena, appaltatore dei lavori di riparazione di quattro tratti di rive murate del porto canale di Cesenatico, come da contratto stipulato il 21 ottobre 1864 nell'ufficio di prefettura di Forlì.	264 74

Bologna, addì 14 novembre 1866.

Il capo d'ufficio
A. Mattioli.

V° per l'Amministratore
Il 1° segretario della Direzione del Tesoro
Gallurro.

3104

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE TEORICO-PRATICO
di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti
e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:

Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.
Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, 9, Torino.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

A tutto il giorno 1° Dicembre 1866.

Attive.

Voce	L.
Numerario in Cassa nelle Sedi	L. 68,365,879 54
Id. id. nelle Succursali	13,115,014 17
Esercizio delle zecche dello Stato	12,247,074 76
Portafoglio nelle Sedi	162,913,364 35
Anticipazioni id.	23,137,140 56
Portafoglio nelle Succursali	30,010,862 58
Anticipazioni id.	13,788,101 22
Effetti all'incasso in conto corrente	101,646 49
Immobili	5,661,233 37
Fondi pubblici	12,976,440 »
Azionisti, saldo Azioni	21,756,800 »
Spese diverse	2,862,745 25
Indennità agli Azionisti della Banca di Genova	522,222 22
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	260,615 52
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1 maggio 1866)	8,358,500 »
Mutuo 250 milioni (R. Decreto 1 maggio 1866)	250,000,000 »
Azioni Banca da emettere	27,500,000 »
Diversi	1,472,013 89
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito	40,432,653 72
	L. 695,522,277 64

3414

Passive.

Voce	L.
Capitale	L. 100,000,000 »
Biglietti in circolazione	450,230,519 60
Fondo di riserva	12,979,166 66
Tesoro dello Stato, Conto corrente (disponibile L. .. / non disponibile 31,856,946 03)	31,856,946 03
Prestito 425 milioni	142,684 53
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	4,979,309 51
Id. id. nelle Suc.	1,767,171 63
Id. (non disponibile)	11,860,973 06
Servizio del Debito Pubblico	238,805 84
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti)	32,932,496 68
Dividendi a pagarsi	104,713 »
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	983,191 69
Benefizi del semestre in corso nelle Sedi	1,739,252 19
Benefizi del semestre in corso nelle Succursali	1,244,824 74
Benefizi del semestre in corso comuni	21,744 22
Marche da bollo in circolazione	1,415,720 »
Diversi (non disponibile)	»
Mandati a pagarsi	43,024,758 26
	L. 695,522,277 64

Visto: Pel sindacato governativo
Carlo De Cesare.

Per autenticazione
Il direttore generale: Bombrini.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES

GAZZETTA UFFICIALE
DEL
REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli rendiconti della Camera dei Deputati formarono quest'anno un volume in-folio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze . . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma *franco ai confini* . »	52	27	15
Francia . . . . »	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germania . . . . . . »	112	60	35

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia **Eredi Botta**, Firenze, via del Castellaccio, 20, e Torino via D'Angennes, 5.

Venezia . . . . Giusto Ebhardt.
Padova . . . . dalla libreria Sacchetto.
» . . . . fratelli Salmin.
Verona . . . . dalla libreria *Alla Minerva*.
Treviso . . . . dalla libreria Zoppelli.
Vicenza . . . . da Pizzamiglio Giovanni
Udine . . . . da Gambierasi.
Parma . . . . da P. Grazioli e da G. Adorni.
Brescia . . . . da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli . . . . dalla Libreria Scolastica di G. Madia
Milano . . . . dalla Libreria Brigola e dall'Agenzia Sandri.
Genova . . . . dalla Librerie Fratelli Beuf e Grondona.
Livorno . . . . da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa . . . . da Federighi Giuseppe.
Siena . . . . da Porri, da Gati e da Mazzi
Lucca . . . . da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo
Pistoia . . . . da Jacomelli Amadio
Pescia . . . . da Papini Francesco.
Prato . . . . da Ballerini Sabatino.
Cortona . . . . da Mariottini Angelo.
Bologna . . . . da Marsigli e Rocchi.
Palermo . . . . da Pedone-Lauriel.
Cremona . . . . da Feraboli Giuseppe.
Biella . . . . da Flecchia Giacomo.
Bra . . . . da Giordana.
Cuneo . . . . da Merlo Carlo.
Casale . . . . da Rolando Fratelli.
Novara . . . . da Rusconi Pasquale.
Vercelli . . . . da Vallieri Giuseppe.
Sassari . . . . da Bellieni.
Reggio Emilia . . . . . . da Barbieri Giuseppe
Bergamo . . . . da Bolis Fratelli.
Asti . . . . da Borgo e Raspi.

Nuova pubblicazione.

EREDI BOTTA TORINO Via D'Angennes — **DECRETI REALI** — EREDI BOTTA FIRENZE Via Castellaccio

E

DISPOSIZIONI REGOLAMENTARIE
SULLE TASSE DI REGISTRO E SULLE TASSE DI BOLLO

Prezzo del fascicolo — Tasse di Bollo . . . . L. 0 60
Indice alfabetico-analitico » 0 70
Tasse di Registro . . . . . » 1 20
Indice alfabetico-analitico » 1 10

Dirigersi con vaglia postale alla suddetta Tipografia.

3415 **AVVISO.**

Il cancelliere alla pretura del mandamento primo di Firenze rende noto al pubblico come i signori Guglielmo, Giovan Battista, Marianna ed Emilia del fu Mariano Nesti, con dichiarazione emessa nella cancelleria della pretura suddetta del dì 11 dicembre stante, repudiarono l'eredità del fu Tommaso Nesti, loro comune fratello, morto in Firenze il dì 11 novembre ultimo.

Dalla cancelleria della pretura del primo mandamento di Firenze.
Li 15 dicembre 1866.

ALESSANDRI, canc.

3416 **AVVISO.**

Il cancelliere della pretura del primo mandamento di Firenze fa noto al pubblico come i signori Luigi-Eustachio e Cesira del fu avvocato Filippo Polidori con dichiarazione emessa nella cancelleria della pretura suddetta del 6 dicembre stante accettarono con benefizio di legge e d'inventario la eredità del detto fu avvocato Filippo Polidori, loro comune genitore, morto in Firenze il 26 novembre ultimo.

Dalla cancelleria della pretura del primo mandamento di Firenze.
Li 15 dicembre 1866.

ALESSANDRI, canc.

DECRETO.

Il consigliere d'appello, presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze:

Visto il presente ricorso esibito il dì 4 settembre corrente dal dottor Bartolommeo Bacci, procuratore del signor Luigi Pacini, ed i documenti annessi al medesimo;

Visti gli articoli 727 e 728 del Codice di procedura civile:

Dichiara aperto il giudizio di graduazione dei creditori di Lorenzo Masi.

Conferma in giudice delegato il signor Massimo Freccia.

Assegna al procuratore del ricorrente il termine di giorni trenta a procedere alla notificazione ed inserzioni prescritte dagli art. 2043, 2044 del Codice civile.

Ordina ai creditori del suddetto Lorenzo Masi di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione come i documenti giustificativi nel termine di giorni quaranta dal dì della notificazione del presente.

Così decretato li 5 settembre 1866.
G. Mari Ubaldini.
Seb. Magnelli.

Per copia conforme alla copia autentica
3411 Dott. BART. BACCI.

3409 **ESTRATTO.**

La donna Ester Pellini, residente a Seano in comunità di Carmignano, ha fatto istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Firenze onde nomini un perito per procedere alla stima di una casa con appezzamento di terra annesso di ari 7 34 circa, posti a Seano in comune di Carmignano, di proprietà di Luigi del fu Leopoldo Taddei, dei quali ne promuove la subastazione.

Fatto li 14 dicembre 1866.

Dott. VINCENZIO CARAMELLI, proc.

Dichiarazione di accettazione di eredità con benefizio d'inventario.

Leoncini Massimina, tanto in proprio che quale amministratrice legale dei minori suoi figli Narciso, Tito e Carmelitana fu Leonardo Taddei, di Pagnana, comune di Empoli, con atto 11 stante dicembre, ricevuto Giuseppe Orsi cancelliere, fece alla cancelleria della pretura mandamentale di Empoli dichiarazione di accettare, in dette qualità, l'eredità di Taddei Leonardo fu Gaspero, domiciliato in suo vivente nel detto luogo di Pagnana, se non col benefizio dell'inventario.

Empoli, 13 dicembre 1866.
3413 GIUSEPPE ORSI, canc.

3412 **CITAZIONE PER PROCLAMI**

per ripresa d'instanza in via formale avanti il tribunale civile di Domodossola.

Le ditte Giuseppe Antonio Borgnis, Rigoni Bartolomeo di Domodossola, Gio. Battista Frova di Milano, Martino De Gara di Torbaso, Giuseppe Amaretti d'Intra, eredi di Ambrogio Minetti di Crevola, e Bartolomeo Crozzi di Pallanza rappresentate dal sottoscritto procuratore in virtù di autorizzazione ottenuta dal lodato tribunale civile di Domodossola con decreto 22 ottobre p. p. citano gli individui infra nominati a comparire in via formale avanti il prefato tribunale nel termine di giorni 25, per ivi farsi luogo, stante la morte del causidico Paolo Anderlini, alla ripresa d'instanza nel giudicio vertente fra le ditte suddette attrici, la comunità di Bognanco Dentro rappresentata dal causidico Francesco Calpini, e varii particolari possessori dei boschi chiamati Fraggio, Ridorosso, Sottoarzo, e Paglione in territorio di Bognanco Dentro, fra cui essi citati già rappresentati dal predetto causidico Anderlini, in ordine alla proprietà delle piante inalberate in essi boschi, state dai particolari possessori vendute alle ditte attrici, e che la comunità precitata pretende invece di sua spettanza, e vedersi accogliere nel giudizio stesso le conclusioni spiegate dalle attrici, che sono sostanzialmente:

In confronto del comune, perchè in via principale si dichiari irricevibile il prefetto di Novara nelle instanze mosse a nome del comune, ed in via subordinata siano assolte le attrici dalle relative domande, o quanto meno si dichiari non avere il comune diritto alcuno su quelle piante, colla sua condanna nei danni e nelle spese, previa, ove d'uopo, admissione di un capitolo dalle attrici dedotto;

In confronto dei citati infra nominati, dichiararsi essi tenuti indivisilmente cogli altri venditori dei boschi a garantire e mantenere alle attrici la proprietà e disponibilità dei legnami dei boschi stessi sovranominati ed a far cessare ad esclusiva loro cura, spesa e pericolo le pretese di Bognanco Dentro, sotto pena di rifondere il prezzo della vendita, le spese tutte, e pagamenti relativi, ed a risarcire nella stessa conformità i danni e gli interessi, oltre i frutti, ove del caso, colla loro condanna nelle spese di lite.

Elenco degli individui che si citano.

1. Castellano Antonio fu Giacomo di Cisore. 2. Castellano Antonio fu Gio. Antonio di Cisore. 3. Della Bianca Anna Maria fu Carlo di Bognanco Dentro. 4. Darioli Defendente fu altro di Caddo. 5 Darioli Anna Maria fu Giacomo, assistita dal di lei marito Giuseppe fu Gio. di Bognanco Dentro. 6. Darioli Maria fu Giacomo assistita dal di lei marito Prini Giacomo di Cisore. 7. Della Torre Giuseppe Maria fu Giuseppe di Domodossola. 8. Della Torre Giovangrande Benedetto fu Lorenzo di Bognanco Dentro. 9. Giovangrande Lorenzo fu Francesco di detto luogo. 10. Giovangrande Carlo fu Paolo minore, rappresentato dalla di lui madre e tutrice Gentinetta Brigida di Cisore. 11. Gentinetta Giuseppe fu altro da Varzo. 12. Giovangrande Lorenzo fu Carlo di Cisore. 13. Giovangrande Lorenzo fu Pietro di Bognanco Dentro. 14. Loretti Ajrola Rosa fu Lorenzo vedova di Giovanni Martini di Domodossola. 15. Mulera Antonio fu Giacomo di Cisore. 16. Marchetti Francesco fu altro di Bognanco Dentro, 17. Marchetti Isaia e Sibillina fu Abramo, minori, in persona della loro madre e tutrice Maria Mulera fu Giacomo Antonio, di Cisore. 18. Paccozzi Giuseppe fu Lorenzo di Domodossola. 19. Possetti Costanza fu Lorenzo, assistita dal di lei marito Borroni Pietro fu Giorgio di Varzo. 20. Pellanda Lorenzo fu altro di Bognanco Dentro. 21. Paccozzi Giacomo Antonio di detto luogo 22. Rovina Anna Maria vedova di Antonio Marone di detto luogo. 23. Tichelli Martire fu Giuseppe di detto luogo.

Documenti depositati in cancelleria.

1. Sentenza del tribunale stesso 10 aprile 1865.

2. Verbale della Giunta di Bognanco Dentro 22 ottobre 1864.

3. Cedola di protesta 29 agosto 1864.

4. Procure alle liti: 24 agosto 1864, autentica Allegra, 27 settembre 1864, autentica De Lorenzi, 14 settembre autentica De Lorenzi, 31 dicembre detto anno autentica Allegra e 2 gennaio 1865, autentica Manni.

5. Atti tutti della lite iniziati con atto di citazione 6 gennaio 1865, in un volume di fogli aff. n° 209.

6. Decreto del tribunale 22 ottobre p. p. e precedenti conclusioni e ricorso.

Domodossola, 17 novembre 1866.

Caus. VEGGIA GIACOMO, p. c.

MANUALE

AD USO

DEI SENATORI DEL REGNO E DEI DEPUTATI

CONTENENTE

LO STATUTO E I PLEBISCITI, LA LEGGE ELETTORALE
I REGOLAMENTI DELLE DUE CAMERE
LE PRINCIPALI LEGGI ORGANICHE DELLO STATO
GLI ELENCHI
DEI SENATORI DEL REGNO, DEI DEPUTATI E DEI MINISTERI SUCCEDUTISI DURANTE L'VIII° LEGISLAZIONE
(I° del Parlamento Italiano)

Prezzo L. 5.

Si è pubblicato:

REALE DECRETO 2 DICEMBRE 1866 - N° 3352
SULL'AMMINISTRAZIONE

COMUNALE E PROVINCIALE

PER LE PROVINCIE VENETE E QUELLA DI MANTOVA

Colle Relazioni presentate al Presidente del Consiglio dei Ministri sul progetto relativo dalla Commissione consultiva per l'ordinamento delle Provincie Venete.

Prezzo centesimi 50

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA
Firenze, via del Castellaccio.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio.